

deliberazione n. 11

AGGIORNAMENTO ANNUALE DEL PIANO REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 1997, N. 75, ARTICOLO 4

ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 17 GENNAIO 2006, N. 21

Il Presidente pone in discussione il seguente punto all'o.d.g.: proposta di atto amministrativo n. 10/05, a iniziativa della Giunta regionale "Aggiornamento annuale del piano regionale per i beni e le attività culturali. Legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75, articolo 4" dando la parola al Consigliere di maggioranza Adriana Mollaroli e al Consi-

gliere di minoranza Roberto Giannotti relatori della Commissione consiliare permanente;

omissis

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la seguente deliberazione:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 4 della l.r. 29 dicembre 1997, n. 75 che prevede la possibilità di approvare annualmente progetti di aggiornamento del piano triennale per i beni e le attività culturali;

Vista la propria deliberazione 21 dicembre 2004, n. 160 "Piano regionale per i beni e le attività culturali. Legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75";

Vista la proposta della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole di cui all'articolo 16, comma 1, lettera d), della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 in ordine alla regolarità tecnica e sotto il profilo di legittimità del Dirigente del servizio cultura, nonché l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può comunque deriva-

re un impegno di spesa a carico della Regione, resi nella proposta della Giunta regionale;

Preso atto che la predetta proposta è stata preventivamente esaminata, ai sensi del primo comma dell'articolo 22 dello Statuto regionale, dalla Commissione consiliare permanente competente in materia;

Visto l'articolo 21 dello Statuto regionale;

D E L I B E R A

di approvare l'aggiornamento annuale del piano triennale per i beni e le attività culturali di cui alla deliberazione 21 dicembre 2004, n. 160, allegato al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Avvenuta la votazione, il Presidente ne proclama l'esito: "Il Consiglio approva"

IL PRESIDENTE
f.to Luigi Minardi

I CONSIGLIERI SEGRETARI
f.to Michele Altomeni
f.to Guido Castelli

**AGGIORNAMENTO PIANO REGIONALE
PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – ANNO 2006**

INDICE

1. INDIRIZZI DI POLITICA CULTURALE PER LA VIII LEGISLATURA REGIONALE

1.2 Progetti strategici di sistema

2. PIANO REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. AGGIORNAMENTO PER IL 2006.

2.1 Finalità, linee guida e principali novità

2.2 La spesa storica: quadro delle risorse finanziarie destinate dal Piano nella prima annualità (2005)

2.3 Definizione dei criteri e piano di riparto per la seconda annualità del Piano di settore.

2.4 Prospetto riassuntivo delle percentuali di riparto e di cofinanziamento

3. LINEE PROGRAMMATICHE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA CULTURALE TERRITORIALE. ANNUALITÀ 2006

3.1 Obiettivi specifici provinciali.

3.2 Prospetto riassuntivo

3.3 Criteri di ammissibilità ai finanziamenti regionali

4. PROGRAMMI DI RILIEVO REGIONALE

4.1 Eventi e progetti strategici condivisi dalla Regione con enti ed istituzioni territoriali.

4.2 Interventi a sostegno degli enti e delle iniziative per lo spettacolo dal vivo e riprodotto

4.3 Verso una gestione più rigorosa delle risorse di comparto

4.4 Criteri e modalità di assegnazione delle risorse finanziarie ai soggetti attuatori di progetti culturali di rilievo regionale e del sistema spettacolo marchigiano.

ALLEGATI

SCHEMA DI MODULISTICA PER I PIANI DI RIPARTO PROVINCIALI

1. INDIRIZZI DI POLITICA CULTURALE PER LA VIII LEGISLATURA REGIONALE

Le dichiarazioni programmatiche di legislatura, presentate dal Presidente Spacca in aula il 2 maggio 2005 ed approvate dal Consiglio Regionale, hanno evidenziato la portata delle scelte strategiche della Regione che collocano la cultura in un ambito di priorità e di eccellenza politicamente mai registrato prima di ora.

La Regione ritiene che la cultura possa essere un significativo motore di sviluppo per il territorio e per l'economia, un motore potente per chi come le Marche, e come l'Italia, ha un patrimonio storico-artistico immenso e una ricca tradizione di produzione culturale. Cultura e beni culturali, più in generale, sono un investimento in consapevolezza identitaria, creatività, capacità di rischio e di innovazione e, investire sulla crescita delle persone, in particolare sui giovani, è nel futuro forse l'investimento più produttivo.

Alla cultura, negli ultimi 10 anni, il Bilancio regionale ha destinato risorse marginali, tanto che la nostra Regione si posiziona all'ultimo posto tra le Regioni italiane nella spesa pro-capite per la cultura destinata dai bilanci regionali.

Negli ultimi dieci anni la Regione ha promosso investimenti significativi nella direzione del recupero del patrimonio monumentale: la legge 61/98 ha impegnato oltre mille miliardi di lire sul versante del recupero dei beni culturali a seguito della crisi sismica, inoltre la L.R. 43/98 nonché i fondi di provenienza extraregionale, in particolare fondi comunitari, resi disponibili negli ultimi anni, avendo avuto la natura di fondi di investimento, hanno consentito il recupero strutturale e l'adeguamento funzionale di numerosi contenitori culturali.

Il dato che emerge dall'analisi del territorio evidenzia oggi la necessità di intervenire sull'aspetto gestionale, al fine di recuperare efficacia nei servizi al pubblico e non vanificare, in assenza di adeguati programmi di utilizzo, l'investimento fatto.

Più in generale è necessario rilanciare le politiche di settore orientandole con forza verso nuovi obiettivi. Bisogna costruire un sistema cultura, conoscerlo, svilupparlo con una programmazione strategica capace di proiettare le Marche sul mercato nazionale e internazionale, facendone un detonatore di un nuovo ciclo di sviluppo; questo è particolarmente urgente oggi in cui il settore cultura deve fronteggiare pesanti tagli anche da parte ministeriale, in particolare per quel che riguarda il settore dello spettacolo (FUS).

L'aggiornamento della seconda annualità del Piano di Settore, deve misurarsi comunque con un quadro di risorse regionali finanziarie disponibili certamente non rilevante. Anche se non è ancora dato conoscere nello specifico i dati degli stanziamenti per l'anno 2006, il quadro complessivo di riferimento delle risorse lascia pensare che non vi saranno scostamenti di cifre importanti rispetto al 2005.

L'esigenza di acquisire ulteriori provviste di fondi al settore ha imposto al Servizio Cultura di attivare una serie di azioni i cui risultati sono ancora non quantificabili, ma lasciano presagire ipotesi di lavoro foriere di apprezzabili risposte dal punto di vista economico. In particolare è stato attivato un gruppo di lavoro interno al Servizio Cultura con il compito di assicurare il costante monitoraggio del panorama nazionale ed europeo in fatto di opportunità di finanziamento previste e concesse da bandi, misure, ecc..., anche se non di specifica provenienza del settore cultura. Inoltre si stanno costruendo le premesse per il rafforzamento del rapporto di collaborazione con le Associazioni di categoria dei settori produttivi e con le Fondazioni bancarie per realizzare un'integrazione tra pubblico e privato nella *governance* della cultura sul territorio.

Gli obiettivi generali di politica culturale individuati, più ampiamente descritti nella relazione di accompagnamento allegata, vengono di seguito sinteticamente elencati:

1. **Attualizzazione normativa**

adeguare la normativa regionale in materia, nella consapevolezza del mutato quadro delle norme che regolano il patrimonio culturale (riforma del Titolo V della Costituzione, Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e modificano i rapporti e le competenze tra lo Stato e le Regioni. Occorrerà altresì provvedere alla predisposizione di standard, indirizzi, criteri guida e modalità di intervento, in un'ottica di maggiore agilità ed incisività dell'azione normativa sul funzionamento complessivo del sistema culturale integrato delle Marche.

2. **Attualizzazione organizzativa delle reti e dei sistemi**

Sostenere e sviluppare progetti di cooperazione per realizzare una forte crescita dell'organizzazione dei sistemi culturali già esistenti mediante il potenziamento di reti idonee a rendere possibile le necessarie interrelazioni, riconoscendo a queste un ruolo strategico fondamentale nello sviluppo organico ed integrato delle attività e delle politiche culturali. Questo favorirà il rafforzamento delle istituzioni dello spettacolo che già operano nel settore con riconoscimento ministeriale, in quanto soggetti in grado di garantire una griglia permanente e stabile dell'attività culturale nell'intera regione.

3. **Sistema delle autonomie locali : Confronto e condivisione nella distinzione dei ruoli**

Le Marche, terra di cultura, hanno il dovere di progettare una politica culturale unitaria, articolata in processi che tendono a obiettivi di sistema e di stabilità. Per costruire un sistema marchigiano della cultura, ricco delle sue originali differenze, articolato nella sua struttura gestionale, capace di interagire in autonomia con il governo nazionale e di sostenere il confronto con l'Europa.

L'accordo tra Regione e sistema locale è strategico e comunque complesso, anche se facilitato dal fatto che esiste una diffusa convinzione che, da sempre, privilegia forme di decentramento amministrativo delle funzioni, dall'alto verso il territorio. La stessa legge regionale n. 75/1997 ne è un esempio avendo anticipato, nei suoi principi e nei suoi contenuti, l'ampio decentramento amministrativo intervenuto successivamente con i decreti Bassanini.

Va pertanto rilanciata la collaborazione con le Amministrazioni provinciali e comunali, definite forme efficaci di condivisione delle scelte, assicurando al confronto momenti importanti e non sporadici di discussione e di condivisione delle scelte.

Si ritiene pertanto utile consolidare un rapporto permanente di concertazione con le Amministrazioni Provinciali e con il sistema degli enti locali per condividere le linee programmatiche da sviluppare nel territorio per i prossimi anni attraverso la concorrenza progettuale ed economica degli interventi.

4. **Grandi eventi**

Realizzare direttamente e/o in collaborazione con altri soggetti culturali che operano nel territorio alcuni grandi eventi strategici che consentano una visibilità internazionale delle Marche, come terra di cultura e luogo di grande attrattiva turistica.

5. **Poli urbani di eccellenza**

Individuare di poli urbani di eccellenza, sui quali sviluppare idee progettuali, studi di fattibilità e progetti esecutivi di promozione integrata dell'immagine delle Marche, da divulgare a livello internazionale.

6. **Sistema di promozione unico**

Favorire la realizzazione di un sistema di promozione unico per il territorio Marche, in accordo con i settori del turismo, dell'istruzione, dell'ambiente, delle risorse agricole, ecc... anche al fine della costituzione di servizi comuni per l'utenza. La finalità è quella di fare arrivare il più vasto pubblico alle mostre, agli eventi, agli spettacoli della regione. Va creata una banca dati per poter arrivare direttamente a tutti i nostri utenti, cittadini marchigiani ma non solo (turisti nelle Marche, italiani all'estero, ...). Non si esclude la creazione di una tessera, una sorta di "fidelity card" delle Marche, con la quale proporre pacchetti culturali e turistici integrati.

7. **Musei e biblioteche per i giovani**

Potenziare le funzioni degli istituti culturali marchigiani (in particolare biblioteche e musei), nell'ottica dell'innovazione tecnologica e della qualificazione dell'offerta dei servizi, incrementando l'offerta specializzata per il mondo della scuola e dei giovani, favorendo l'accesso alle informazioni e alla conoscenza, promuovendo le possibilità di incontro e di crescita culturale.

8. **Conservazione del patrimonio culturale**

Definire interventi di conservazione del patrimonio culturale inteso nel suo complesso di paesaggio e beni culturali ivi compresa la valorizzazione dei centri storici (grandi, medi e piccoli), favorendo la formulazione di un programma integrato dei diversi piani di settore dove potranno essere definite le diverse priorità sulla base di parametri individuati nell'ambito della politica regionale. Il compito istituzionale della Regione inoltre, sulla base delle indicazioni normative del Codice, al di là dei prioritari compiti di programmazione, comprende anche un'azione complessiva di assistenza al territorio, e funzioni in materia di tutela, catalogazione, e per il restauro, da svolgersi in stretta

collaborazione con l'amministrazione statale centrale e periferica. E' importante avvalorare la funzione dell'amministrazione regionale come insostituibile punto di raccordo tra lo Stato e le Autonomie locali perché lo sviluppo dei sistemi culturali del territorio, le politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio marchigiano tengano conto di standard metodologici condivisi e si ancorino a processi di sviluppo più innovativi e consolidati sul piano nazionale e internazionale.

9. **Formazione degli operatori**

In collaborazione con l'Assessorato alla Formazione è necessario attivare interventi per la formazione e la riqualificazione degli operatori sulla base di un'analisi delle necessità condivisa con il territorio; vanno rese operative forme di primo avvio al lavoro di giovani neo laureati presso strutture museali, bibliotecarie, archivistiche, archeologiche, teatrali, ecc... delle Marche, favorendo e premiando la qualità.

10. **Film Commission**

Avviare la creazione di una *Film Commission* in rapporto agli assessorati Turismo, Ambiente ed Istruzione, capace di sviluppare un discorso complessivo sul cinema nel territorio regionale.

11. **Collaborazioni con Associazioni di categorie e con le Fondazioni bancarie**

Rafforzare il rapporto di collaborazione su specifici progetti con le Associazioni di categoria dei settori produttivi e con le Fondazioni bancarie per realizzare un'integrazione tra pubblico e privato nella *governance* della cultura sul territorio.

12. **Monitoraggio delle politiche culturali e degli investimenti pubblici: l'osservatorio per la cultura**

Avviare sistemi di monitoraggio permanente del settore cultura in modo da poter disporre sistematicamente ed in forma organizzata di dati ed informazioni relative non solo alle iniziative presenti sul territorio, ma soprattutto al loro impatto ed alle ricadute stimate ed effettive, al fine di orientare al meglio i processi decisionali della programmazione regionale e di massimizzare l'efficacia dell'azione culturale regionale in stretto coordinamento con le Province e gli Enti locali della regione. A tal fine è già stato istituito con delibera della Giunta regionale n. 1034 del 5.9.2005, l'Osservatorio regionale per la Cultura, previsto dalla legge regionale n. 75/97 e dal relativo Piano di settore.

1.2 Progetti strategici di sistema

Accanto alle risorse del Fondo unico per la cultura attivate dal Piano (ai sensi della L.R. 75/97) l'azione complessiva dovrà avvalersi anche di risorse aggiuntive, fondi speciali, nonché di fondi ordinari attivati da leggi diverse del settore cultura (come la L.R. 45/92 sulla catalogazione o la L.R. 7/93 per il sostegno all'associazionismo di rilievo regionale, ecc...) per azioni che, nel solco degli obiettivi generali descritti in questo documento programmatico, siano attuati attraverso la programmazione del servizio competente e secondo le procedure previste dalla normativa.

In particolare, nella eventualità che possano essere attivate significative risorse aggiuntive, si prevede di realizzare alcuni progetti speciali che, individuati ancora nelle linee di massima, diverranno esecutivi con appositi atti nel caso di effettiva disponibilità di risorse. I progetti speciali sono:

Progetto *Parco creativo dei teatri*

Progetto *Riqualificazione e sviluppo del sistema museale*

Progetto *Riqualificazione e sviluppo del sistema bibliotecario regionale*

Progetto *Marche Film Commission*

Progetto *Urbino, Capitale Mondiale dell'Utopia*

Tali obiettivi generali individuati per il governo del sistema cultura del territorio, sono anche il quadro di riferimento entro cui si definiscono le specifiche linee di attuazione descritte nell'aggiornamento annuale del Piano di Settore, che è lo strumento principale della programmazione dei fondi ordinari regionali e della gestione dell'attività amministrativa che da questa deriva.

2. PIANO REGIONALE PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. AGGIORNAMENTO PER IL 2006.

Il Piano regionale per i beni e le attività culturali è stato approvato con delibera amministrativa n. 160/04 del 21/12/2004, ad iniziativa della Giunta Regionale, avente per oggetto: "Legge regionale 29 dicembre 1997, n. 75, art. 2 - Piano regionale per i beni e le attività culturali" (pubblicato sul B.U.R. n. 4 del 13/01/2005).

La durata del Piano regionale è triennale (2005 – 2007). La legge regionale 30.12.1997, n. 75 all'art. 4 comma secondo ne prevede l'aggiornamento annuale.

Considerato che vengono modificati gli obiettivi e gli interventi in precedenza previsti, le modifiche al documento triennale di programmazione sono sottoposte all'approvazione del Consiglio regionale.

Peraltro il presente aggiornamento annuale prevede una sostanziale conferma delle modalità generali di ripartizione delle risorse, ma inserisce interventi strutturali correttivi ed integrativi, che sono da ritenersi più razionali ed efficaci per il perseguimento dei risultati che il Piano stesso pone. Le modificazioni che di seguito sono proposte non alterano i contenuti generali del Piano di settore vigente che si intendono mantenuti in vigore tranne che per quanto modificato in sede di aggiornamento annuale.

2.1. FINALITÀ, LINEE GUIDA E PRINCIPALI NOVITÀ

I principi che ispirano l'aggiornamento annuale del piano di settore per l'anno 2006 sono i seguenti:

- rispetto dei ruoli e delle attribuzioni riconosciute agli enti ed alle istituzioni pubbliche e private che operano nel territorio marchigiano, dalla Costituzione, dalle leggi nazionali e regionali e dai regolamenti attuativi;
- ridefinizione di un reale ruolo di *governance* del settore per la Regione Marche, attraverso il rafforzamento della collaborazione con gli enti locali, ad iniziare dalle Province, mediante la condivisione delle scelte principali, in un'ottica concreta di sistema che privilegi, tuteli e valorizzi il patrimonio culturale e la produzione di "eccellenze" di settore;
- rigorosa applicazione della normativa regionale in vigore, sia in fatto di procedure sia in materia di controlli sulla gestione dei fondi, al fine di monitorare i risultati prodotti dalle risorse impiegate sul territorio.

Gli obiettivi e le linee di azione per i progetti a regia provinciale vengono ridotti e concentrati in tre diversi ambiti:

- Musei e beni culturali
- Biblioteche e archivi
- Spettacolo dal vivo e riprodotto.

Le singole misure (complessivamente 7, di seguito elencate e descritte) saranno attuate sulla base di progetti presentati dal territorio (cui viene destinato il 55 % del fondo unico), approvati e resi operativi secondo piani di riparto gestiti dalle Amministrazioni Provinciali, come previsto dalla L.R. 75/97.

Sono inoltre previste azioni di rilievo regionale (cui è destinato il 45 % del fondo unico) in due diversi ambiti :

- Sostegno agli enti e alle iniziative del settore spettacolo;
- Eventi e progetti di rilievo regionale attuati secondo misure di programmazione concertata.

Le novità procedurali introdotte con l'aggiornamento sono:

- definizione della misura percentuale delle risorse destinate agli enti ed istituzioni che operano nel settore delle attività culturali e dello spettacolo dal vivo, all'interno della quota a gestione regionale, al fine di concorrere alla salvaguardia di realtà di assoluto valore che producono cultura, anche alla luce dei tagli che la legge finanziaria nazionale sta apportando per il 2006. La definizione del quadro delle risorse destinate a questo comparto consentirà un migliore coordinamento delle attività di settore ed un uso più razionale ed efficace delle risorse che ad esso sono destinate;
- la quota di risorse destinate alla spesa corrente e trasferita alle Amministrazioni Provinciali per i progetti da realizzarsi nel territorio è elevata dal 52% dell'anno 2005 al 55% per l'anno 2006;
- la percentuale di concorso finanziario regionale erogato dalle Amministrazioni Provinciali per i progetti del territorio non sarà comunque superiore al 35%, sia che si tratti di interventi sui beni o per

le attività culturali. L' elevazione del tetto di contribuzione ammessa dal 25% al 35% per le attività culturali ed, al contrario, la riduzione dal 75% al 35%, per i beni culturali, è motivata dalla natura delle risorse impiegate e dagli obiettivi stabiliti. Si tratta infatti di spese di natura esclusivamente corrente che dovranno essere utilizzate dai soggetti beneficiari per interventi non a carattere strutturale. In questo senso non appare più giustificata la disparità nel cofinanziamento tra l'ambito dei beni e quello delle attività;

- vengono privilegiate le misure di attività legate agli aspetti gestionali, in considerazione del fatto che i fondi di provenienza extraregionale resisi disponibili negli ultimi anni, avendo avuto la natura di fondi di investimento, hanno consentito il recupero strutturale e l'adeguamento funzionale di numerosi contenitori culturali; inoltre la quantità complessiva e la natura dei fondi assegnati in gestione alle Amministrazioni Provinciali (risorse destinate esclusivamente alla spesa corrente), non consente di intervenire in modo significativo ed organico su progetti strutturali, per i quali andranno predisposti piani speciali, finanziati con risorse aggiuntive;

2.2 LA SPESA STORICA: QUADRO DELLE RISORSE FINANZIARIE DESTINATE DAL PIANO NELLA PRIMA ANNUALITÀ (2005)

E' opportuno riportare di seguito la tabella riepilogativa dei fondi di spesa corrente e di investimento assegnati dalla programmazione regionale al Fondo Unico per la cultura per l'anno 2005.

Detti importi costituiscono riferimento di massima per la programmazione del 2006, che, in questa fase viene predisposta definendo obiettivi, azioni e percentuali di riparto e di cofinanziamento.

A seguito dell'approvazione del bilancio 2006 saranno indicati, mediante delibera di Giunta Regionale, gli stanziamenti definitivi corrispondenti alle percentuali definite, che potranno essere in aumento o in diminuzione rispetto alla spesa storica di seguito indicata.

Misura	Spesa corrente	Spesa investimento
Quota fondi attribuiti alle Province (52% del totale)	1.525.551,09	0
Progetti di rilievo regionale gestiti dai Soggetti/Enti	1.408.200,00	1.549.300,00
Progetti di rilievo regionale gestiti dalla Regione	175.001,00	316.041,03
Totale	3.108.752,09	1.865.341,03

2.3 DEFINIZIONE DEI CRITERI E PIANO DI RIPARTO PER LA SECONDA ANNUALITÀ DEL PIANO DI SETTORE.

La Regione Marche, come anticipato, ha inteso condividere con le Amministrazioni Provinciali le scelte di politica culturale da operare nel territorio, intervenendo per favorire attività di sistema e di riorganizzazione degli ambiti tematici delle materie, indicando le seguenti scelte operative nella predisposizione delle misure di aggiornamento del Piano per la seconda annualità riferita al 2006:

- a) la quota di risorse destinate alla spesa corrente e trasferita alle Amministrazioni Provinciali per i progetti da realizzarsi nel territorio è elevata dal 52% dell'anno 2005 al 55% per l'anno 2006;
- b) Il fondo sarà ripartito tra le Amministrazioni Provinciali di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro e Urbino con le stesse identiche modalità previste dal Piano in vigore, vale a dire: con il criterio della spesa storica e del numero degli abitanti;

- c) I fondi trasferiti dalla Regione alle Amministrazioni Provinciali per la gestione dei progetti del territorio, di cui alla precedente lettera a), sono co-finanziati dalle Province in ragione del 25% della spesa complessiva (obiettivo da raggiungere nell'arco di vigenza del Piano, termine ultimo annualità 2007); la percentuale del concorso finanziario erogato dalle Province per i progetti del territorio non sarà comunque superiore al 35%, sia per i beni che per le attività culturali;
- d) all'interno della quota di risorse trasferite alle Amministrazioni Provinciali, di cui al precedente comma a), è confermata la percentuale massima destinata ai progetti gestiti direttamente da quest'ultime, in ragione del 12% della somma complessivamente trasferita; il restante 88% della quota è destinata agli enti locali e ai soggetti privati che operano sul territorio. Al riguardo le risorse sono assegnate con le procedure amministrative esistenti;
- e) i fondi attribuiti per i progetti di rilievo provinciale e direttamente gestiti, saranno co-finanziati al 50% dalle Amministrazioni Provinciali, in quanto soggetto beneficiario e saranno utilizzati in conformità con gli obiettivi contenuti nelle linee programmatiche indicate nel presente aggiornamento del Piano di Settore per l'anno 2006 (cfr. paragrafo 2.1);
- f) nell'ambito delle risorse trasferite alle Province per il territorio di cui alla precedente lettera a) è ridotto il numero gli obiettivi strategici previsti, come indicati al paragrafo 2.1;
- g) per quanto concerne la quota delle risorse che resta in capo alla Regione (45% del totale delle risorse di spesa corrente), nel Piano genericamente destinata a *progetti di interesse regionale*, si applica la seguente distinzione:
- la quota del 12% del totale disponibile (45% delle risorse complessive di parte corrente), viene destinata per progetti di interesse regionale e per attività ed iniziative di settore, promosse o che vedono il concorso dell'ente Regione in quanto di interesse regionale, ovvero per il finanziamento di attività svolte direttamente dall'ente. I fondi saranno gestiti direttamente dal Servizio preposto, in linea con gli indirizzi programmatici della Giunta Regionale, di cui al presente documento e nel rispetto delle competenze attribuite in materia all'ente dalla normativa in vigore;
 - la quota dell' 88% del totale disponibile (45% delle risorse complessive di parte corrente), viene così destinata:
 - nella misura minima dell' 80%, per interventi a sostegno degli enti e delle iniziative per lo spettacolo dal vivo e riprodotto, garantendo una sostanziale continuità con la spesa storica nel settore. La gestione della spesa sarà effettuata dal Servizio preposto, sulla base di criteri predefiniti dalla Giunta Regionale ed a mezzo di bandi pubblici. Una percentuale non inferiore al 60% delle risorse disponibili dovrà comunque essere destinata per le spese di funzionamento di enti ed istituzioni di rilevante presenza sul territorio regionale, esistenti da tempo e che operano ad un livello di assoluta e riconosciuta eccellenza anche in ambito nazionale ed internazionale; la parte restante delle risorse disponibili (misura massima del 40%) sarà destinata alle attività che detti enti intendono realizzare sulla base della programmazione annuale. Le attività dovranno essere adeguatamente documentate. Il termine di presentazione delle domande è fissato al 28.2.2006;
 - nella misura massima del 20%, per eventi e progetti strategici condivisi con enti ed istituzioni territoriali, comprese le rassegne d'arte contemporanea ed i premi letterari di rilievo, nuovi o storicamente riconosciuti dal Piano. I fondi saranno gestiti direttamente dal Servizio preposto, in linea con gli indirizzi programmatici della Giunta Regionale, di cui al presente documento e nel rispetto delle competenze attribuite in materia all'ente dalla normativa in vigore;
- h) la percentuale del concorso finanziario dei soggetti pubblici e privati destinatari del contributo regionale, trattandosi di progetti di maggiore complessità e di particolare rilevanza e interesse, è complessivamente non inferiore al 50%;
- i) la quota di risorse disponibili del Fondo Unico, per la parte della spesa destinata agli investimenti, resta di esclusiva competenza della Regione che la gestirà ripartendola secondo le stesse percentuali previste per la spesa corrente, vale a dire: 80% Interventi a sostegno degli enti e delle iniziative per lo spettacolo dal vivo e riprodotto, 20% per eventi e progetti strategici condivisi con enti ed istituzioni territoriali, comprese le rassegne d'arte contemporanea ed i premi letterari, storicamente riconosciuti dal Piano.

2.4 PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE PERCENTUALI DI RIPARTO E DI COFINANZIAMENTO

QUOTA DI RIPARTO DEL FONDO UNICO REGIONALE		DESTINAZIONE DEI FONDI E MODALITA' DI GESTIONE		QUOTE DI COFINANZIAMENTO DELLA SPESA	
55% del totale delle risorse di spesa corrente	Fondi attribuiti alle Province	12%	Finanziamento di progetti gestiti direttamente o coordinati dalle Amministrazioni Provinciali. Spesa gestita direttamente dalle Province.	Nella misura massima del 50% complessivo dei progetti attuati	
		88%	Progetti ad iniziativa dei soggetti pubblici e privati del territorio. Gestione sulla base di criteri predefiniti ed a mezzo bando pubblico	Risorse regionali assegnate dalla Provincia nella misura massima del 35% dell'importo complessivo del progetto. Concorso delle Province nella misura tendenziale del 25% dell'importo complessivo entro il 2007	
45% del totale delle risorse di spesa corrente	Fondi attribuiti alla Regione	12%	Progetti a gestione diretta o coordinati dalla Regione. Spesa gestita direttamente dal Servizio regionale preposto	A totale carico della Regione	
		88%	80% Mini mo	Per interventi a sostegno degli enti e delle iniziative per lo spettacolo dal vivo e riprodotto. Gestione della Regione, sulla base di criteri ed a mezzo di bandi pubblici	Nella misura massima del 50% complessivo della spesa documentata
			20 % Mas simo	Per eventi e progetti strategici condivisi con enti ed istituzioni territoriali nonché per rassegne d'arte contemporanea e per premi letterari di rilievo nuovi o storicamente riconosciuti. Gestione della spesa a carico della Regione	Nella misura massima del 50% complessivo della spesa del progetto

3. LINEE PROGRAMMATICHE DI INDIRIZZO PER LO SVILUPPO DEL SISTEMA CULTURALE TERRITORIALE - ANNUALITÀ 2006

3.1 OBIETTIVI SPECIFICI PROVINCIALI

La Regione Marche e le Amministrazioni Provinciali hanno definito nel corso di incontri tra gli assessori regionali e provinciali e tra i dirigenti e i funzionari regionali e provinciali, gli obiettivi specifici provinciali da finanziare con i fondi derivanti dalla seconda annualità 2006 del Piano di settore, relativa alla quota del 55% di cui al precedente paragrafo 2.3 lettera a), ripartita con le modalità di cui alla successiva lettera b) e destinata alle finalità previste dalla successiva lettera e).

Regione e Amministrazioni Provinciali hanno individuato come obiettivi specifici provinciali le seguenti misure:

- Programma musei, beni culturali

- Misura 1: Sostegno al funzionamento ordinario dei musei e raccolte locali e di interesse locale
- Misura 2: Sostegno alle reti ed associazioni territoriali per la gestione congiunta dei musei e delle altre realtà culturali del territorio

- Programma biblioteche ed archivi

- Misura 3: Sviluppo Poli provinciali SBN
- Misura 4: Pubblica lettura e multimedialità
- Misura 5: Miglioramento della qualità dei servizi all'utenza

- Programma attività culturali, spettacolo e produzione artistica contemporanea

- Misura 6: Spettacolo dal vivo e riprodotto
- Misura 7 : Eventi culturali di rilievo.

Programma musei e beni culturali

MISURA 1

Sostegno al funzionamento ordinario dei musei e raccolte locali e di interesse locale

L'indagine sulle strutture museali esistenti nelle Marche di proprietà statale comunale, privata, universitaria ed ecclesiastica promossa dall' Amministrazione regionale e pubblicata come allegato al *Piano di Settore Cultura* lo scorso dicembre 2004, ha registrato un sostanziale cambiamento nel panorama museale regionale: da un totale di più di duecento musei nel precedente *Piano di settore* sono stati monitorati circa trecentoquarantacinque strutture censite di varia proprietà in attesa di classificazione. La lettura dell'esistente, se da un lato evidenzia una grande vivacità del settore, in particolare in riferimento al riallestimento delle strutture grazie ai fondi europei (sono circa centoventi le strutture recuperate), dall'altro pone come primaria l'emergenza della gestione degli stessi istituti e servizi culturali per garantirne la massima fruibilità pubblica: questa è l'altra faccia della medaglia della fondazione e apertura di ogni nuovo museo e di ogni museo già aperto.

Dopo l'emanazione della Legge del Museo Diffuso, la L.R. 6/98, che diede una spinta molto forte verso l'aggregazione di musei in reti e sistemi, oggi nelle Marche si assiste a un primo segnale di cedimento di questo modello proprio perché non supportato dallo slancio propulsivo iniziale della legge, da piani organici di gestione integrata e di marketing, da personale specializzato che non è sempre presente, da una proposta di valorizzazione coordinata delle strutture e del *museo diffuso* in generale, inteso come integrazione tra loro dei beni culturali. Principi questi seguiti da alcune delle reti attive nella regione, sia territoriali che su base comunale, ma che necessita oggi più che mai di una condivisione generalizzata da parte di tutte le strutture, indipendentemente dalla proprietà. Strutture che sono in gran parte di limitate dimensioni, capillarmente

diffuse nel territorio, poco dotate di risorse finanziarie e umane, spesso carenti sotto l'aspetto della conservazione e della gestione di servizi culturali, anche essenziali, a partire dagli orari di apertura che consentano adeguata accessibilità pubblica al patrimonio e garantiscano l'organizzazione di attività educative e culturali coerenti con la tipologia del museo e le sue finalità.

Va ricordato altresì che le funzioni del museo possono essere attuate solo a condizione che siano presenti professionalità qualitativamente e quantitativamente adeguate nel singolo istituto e nel sistema, a partire dalla presenza di un responsabile tecnico-scientifico che, anche in forma associata per più musei, possa assicurare in concerto con l'ente proprietario politiche di sviluppo, valorizzazione e promozione della struttura.

Nella consapevolezza che il compito primario dei musei è quello di conservare per le future generazioni le opere e di farle fruire alle varie fasce di utenza con un'ottica educativa, con forte spirito democratico e per la crescita culturale collettiva che il valore scientifico dell'opera stessa, è necessario che il sistema museale nel suo complesso compia un passo in avanti e punti sulla qualità come biglietto da visita per il pubblico del terzo millennio: tutti i singoli componenti che ne fanno parte o che scelgono di farne parte si devono assumere la responsabilità di voler raggiungere, se non lo hanno già fatto, degli standard minimi di gestione e valorizzazione del patrimonio e concorrere alla promozione generale, reciproca e coordinata del sistema in un'ottica propulsiva e costruttiva dove la crescita di ogni struttura diventa la crescita di tutti.

Le misure sotto indicate sono differenziate per singoli musei e per musei aggregati in rete, pur avendo in alcuni casi diciture e contenuti comuni che possono essere realizzati sia a livello di singolo museo che di più strutture.

Azione 1.1 - Potenziamento del personale

Comprende i seguenti interventi:

a) Incremento quantitativo di personale qualificato

Sono sostenuti i progetti che prevedono l'inserimento lavorativo di laureati con formazione professionale specifica nel settore dei beni culturali e delle discipline museali. In particolare appare prioritario, per garantire in prospettiva una politica adeguata nel settore dei musei, potenziare la presenza del personale e, in particolare tre figure chiave di cui i musei possono dotarsi in forma singola o associata:

- o responsabile scientifico con competenze di tipo manageriale e organizzativo e in particolare: progetti di sviluppo; analisi dello stato di inventario e/o catalogazione delle opere; conservazione e della sicurezza delle opere e delle strutture in raccordo con le Soprintendenze di settore; elaborazione del programma di servizi destinati alla divulgazione e alla didattica;
- o responsabile dei servizi di accoglienza, erogazione di informazioni sul museo e sul territorio, gestione dei servizi commerciali (dalla biglietteria al bookshop) e di vigilanza;
- o responsabile della promozione e della comunicazione.

b) Aggiornamento, riqualificazione e formazione continua

Progetti a sostegno del personale già in organico o comunque presente nelle strutture museali; progetti di seminari, corsi specifici, visite di istruzione per favorire il confronto e l'aggiornamento del personale del museo.

Azione 1.2 - Incremento e miglioramento della qualità dei servizi al pubblico

Si prevede di incrementare i servizi al cittadino migliorando la fruibilità pubblica delle strutture attraverso:

- o la predisposizione di orari di apertura flessibili e compatibili con la tipologia della struttura e la sua localizzazione, che garantiscano l'apertura, in particolare, nei fine settimana e nei giorni festivi, favorendo altresì l'accesso alle scuole e l'apertura a richiesta;
- o la realizzazione di spazi e servizi di prima accoglienza come biglietterie e punti vendita di servizi aggiuntivi, compatibilmente con gli spazi della struttura;
- o realizzazione ove mancanti di strumenti di comunicazione primaria (didascalie e segnaletica).

Azione 1.3 – Valorizzazione del patrimonio e dell'arte contemporanea

- Attività culturali attinenti la funzione propria del museo;
- realizzazione di adeguata promozione esterna delle attività, nonché il perseguimento di fasce di utenza specifiche (studenti, turisti, anziani, ecc...);
- produzione di pubblicazioni e di altri materiali ad uso del museo in raccordo la Regione Marche;
- realizzazione di programmi didattici per le varie fasce di utenza.

MISURA 2 - Sostegno alle reti ed associazioni territoriali per la gestione congiunta dei musei e delle altre realtà culturali del territorio

La peculiare natura del patrimonio storico marchigiano e le esperienze realizzate nel territorio regionale rendono particolarmente importante sviluppare i rapporti del museo con il territorio dove sono presenti monumenti, siti archeologici, chiese, palazzi che, pur non organizzati museograficamente, svolgono un importante ruolo di sviluppo della conoscenza del patrimonio e di promozione culturale in genere. La missione del museo persegue infatti compiti specifici che investono e/o si intrecciano con il territorio di appartenenza dando luogo a particolari modalità di gestione e organizzazione del museo stesso eventualmente nell'ambito di un sistema.

Si prevede pertanto di continuare a sostenere le forme associative di strutture museali attraverso le seguenti misure:

Azione 2.1 - Incremento e miglioramento della qualità dei servizi di rete

Andranno individuate forme specifiche di rapporto tra museo e territorio da costituire un elemento essenziale nella definizione delle caratteristiche e delle responsabilità proprie del museo.

E' comunque importante che già da ora le realtà culturali del territorio operino in una logica di sistema, di rete, e di gestione associata dei servizi così da collaborare e cooperare con gli altri istituti culturali, prima di tutto con i musei che vengono così ad assumere un'effettiva funzione di coordinamento territoriale.

Gli interventi previsti riguardano:

- Progetti di condivisione di personale qualificato nelle figure indicate sopra (misura 1.1) per la gestione di processi unitari e la realizzazione di economie di scala;
- predisposizione di orari di apertura flessibili e compatibili con la tipologia delle strutture e la localizzazione coordinati e stabili, che garantiscano l'apertura, in particolare, nei fine settimana e nei giorni festivi (misura 1.2) o su prenotazione per scuole e altri soggetti;
- servizi di biglietteria unificata con possibilità di prevendita e realizzazione di fidelity card;
- promozione delle attività delle strutture tramite marketing territoriale e attivazione di sito internet;
- la realizzazione di adeguata pubblicizzazione delle attività, nonché il perseguimento di fasce di utenza specifiche (studenti, turisti, anziani, ecc...);
- realizzazione ove mancanti di strumenti di comunicazione primaria (didascalie e segnaletica);
- produzione di pubblicazioni e di altri materiali ad uso del museo, in raccordo la Regione Marche;
- realizzazione di programmi didattici per le varie fasce di utenza.

Programma biblioteche e archivi

In ambito bibliotecario va consolidata l'articolazione in sistemi, già esistente, favorendo l'integrazione di energie, progetti e risorse per una crescita complessiva dei servizi al pubblico nell'ottica della specializzazione e dell'innovazione.

L'organizzazione in sistemi va sviluppata anche tra gli archivi del territorio, al di là della appartenenza giuridica, ed anche a livello interdisciplinare (biblioteche, musei, archivi) al fine di:

- Utilizzare al meglio le risorse disponibili;
- Sviluppare servizi differenziati e coordinati;
- Garantire attività di valorizzazione di livello adeguato al patrimonio conservato.

Misura 3

Sviluppo Poli provinciali SBN

Il Servizio Nazionale SBN, già saldamente affermato in tutto il territorio nazionale come riferimento principale per i servizi bibliotecari, sta attraversando un fondamentale processo di evoluzione culturale e tecnologica per realizzare l'obiettivo dell'apertura al dialogo con sistemi diversi e lo sviluppo di ulteriori possibilità oltre alla funzioni principali della catalogazione partecipata e del prestito interbibliotecario.

Il progetto SBN deve trovare adeguata rispondenza nel territorio regionale e pertanto in ambito provinciale andranno sostenuti in particolare le azioni volte a:

Azione 3.1 - Promuovere l'adesione di nuove biblioteche ai sistemi provinciali;

Azione 3.2 - Potenziare il riversamento nell'Indice Nazionale SBN degli archivi Sebina relativi alle biblioteche storiche e di rilevante interesse regionale;

Azione 3.3 - Accrescere le possibilità di fruizione del patrimonio attraverso l'incremento dell'attività di catalogazione.

MISURA 4

Pubblica lettura e multimedialità

Secondo quanto indicato nelle *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie*, documento concordato tra Regioni, ANCI e UPI :

“Il sistema bibliotecario pubblico risponde al diritto primario di tutti i cittadini a fruire, indipendentemente dal luogo di residenza, di un servizio di informazione e documentazione efficiente. In questo modo si creano le condizioni per il libero accesso alla conoscenza, al pensiero, alla cultura e alla informazione, che costituiscono le basi per l'esercizio pieno e consapevole dei diritti di cittadinanza...”

Se è vero che le Marche dispongono di un patrimonio librario non indifferente, oltre quattro milioni di unità (dato approssimativo per difetto), tra biblioteche comunali, ecclesiastiche e istituti che hanno ottenuto il riconoscimento di interesse pubblico locale, va però rilevato quanto segue:

- esistono grandi concentrazioni in alcune biblioteche di tradizione nelle quali si stima sia concentrato circa il 50% del patrimonio;
- nelle biblioteche di tradizione, in media, il 36% circa del patrimonio è costituito da fondi librari precedenti al 1900;
- rispetto all'utenza giovanile (età compresa tra 0 e 18 anni) il patrimonio bibliografico regionale è ancora largamente inadeguato;
- le raccolte multimediali (materiali audiovisivi e documenti elettronici) non costituiscono ancora parte integrante ed essenziale delle collezioni.

Vanno pertanto privilegiate le seguenti tipologie di intervento:

Azione 4.1 - Incremento e aggiornamento delle dotazioni librarie prevedendo un'articolazione differenziata in rapporto alle fasce d'età;

Azione 4.2 - Creazione di poli multimediali con funzione di aggregazione e attrazione della fascia di utenza giovanile, anche attraverso l'utilizzo del Progetto Mediateca Centro-Nord cofinanziato dal Mibac;

Azione 4.3 – I Comuni che non possono garantire la gestione di un proprio servizio di biblioteca potranno realizzare accordi con altri Comuni o con soggetti qualificati per assolvere i compiti di:

- Informazione e documentazione generale su qualsiasi supporto;
- Diffusione del libro e della lettura;
- Collaborazione con il sistema scolastico.

Azione 4.4 – Promozione e sostegno delle biblioteche e degli archivi tematici

Misura 5

Miglioramento della qualità dei servizi all'utenza

Lo sviluppo e la qualificazione dell'utenza delle biblioteche marchigiane che emerge dalle rilevazioni degli Istituti, impone un incremento dell'offerta dei servizi informativi, bibliografici e di documentazione. Va anche rilevato un incremento della fruizione pubblica non specialistica negli archivi del territorio; tale processo va potenziato e sostenuto attraverso:

Azione 5.1 - Ampliamento delle possibilità di accesso al patrimonio sia fisicamente - sviluppo del sistema a scaffale aperto, adeguato condizionamento ed ordinamento del materiale documentario - sia logicamente attraverso la disponibilità di cataloghi automatizzati, l'accesso al prestito bibliotecario *on-line*, la presenza di mezzi di corredo differenziati ed orientati a diverse fasce di utenza;

Azione 5.2 - Incremento delle fonti sia tradizionali su supporti cartacei sia su supporti elettronici (di particolare utilità risulta la possibilità di accedere a banche dati remote che consentono di soddisfare richieste del pubblico indipendentemente dai documenti presenti nell'istituto);

Azione 5.3 - Potenziamento del servizio di reference, da svolgersi con personale specificamente dedicato e fornito della preparazione professionale necessaria per costituire il tramite tra l'utente e l'universo delle informazioni accessibili attraverso il patrimonio librario e documentario.

Programma attività culturali e spettacolo

MISURA 6

Spettacolo dal vivo e riprodotto

L'intervento va a rafforzare e ad integrarsi con quanto previsto dall'azione regionale e quanto già attuato negli anni dalle stesse Province. Ovvero l'attivazione di sistemi di reti teatrali che, attraverso la gestione e la programmazione coordinate, possano arrivare a garantire il pieno utilizzo degli spazi teatrali o di quelli adibiti allo spettacolo.

Vanno incrementate e promosse forme associative tra i Comuni che possano attivare e condividere i servizi necessari per garantire la massima apertura e fruibilità degli spazi (attrezzature tecniche, personale, campagne promozionali e pubblicitarie, cartelloni concordati ecc...).

L'attività delle reti intercomunali deve anche assicurare un'offerta articolata e multidisciplinare, per attrarre una fascia di utenza diversificata e che contenga programmi innovativi e multiculturali che soddisfino il pubblico giovanile e le diverse espressioni della società.

Ampia partecipazione e coinvolgimento dovrà essere indirizzata al mondo della scuola per preparare i futuri spettatori, utilizzando anche le associazioni presenti sul territorio.

Un'attenzione privilegiata va data alla programmazione che promuove e valorizza le produzioni regionali e che utilizza spazi e luoghi di particolare pregio architettonico e paesaggistico.

Anche il cinema, i documentari e tutti i prodotti multimediali di qualità vanno considerati a tutti gli effetti prodotti di crescita e sviluppo culturale; pertanto, anche attraverso il ruolo della Mediateca regionale e delle Mediateche provinciali, vanno sostenute tutte le iniziative già consolidate o innovative che possano portare ad una fruizione critica dei prodotti audiovisivi che, soprattutto per il pubblico giovanile, si rivela di fondamentale importanza.

Le azioni ammissibili a finanziamento sono pertanto:

Azione 6.1 - Teatri in rete - Interventi a favore di reti intercomunali: gestione coordinata di programmi e di servizi, valorizzazione dei progetti fondati sulla interdisciplinarietà e sulla commistione dei generi

Azione 6.2 - Attività di diffusione e promozione dello spettacolo. Interventi a favore di rassegne e di circuiti specializzati nel settore dello spettacolo che interagiscono con il sistema del patrimonio culturale regionale ed in sinergia con il turismo;

Azione 6.3 – Circuitazione cinema di qualità e attività multimediali

Interventi a favore di rassegne specializzate, attività di formazione e alfabetizzazione al linguaggio del cinema, iniziative nelle scuole, apertura alla multimedialità.

MISURA 7

Eventi culturali di rilievo e produzione artistica contemporanea

L'intervento punta alla programmazione concordata di eventi, mostre, celebrazioni, premi letterari, ecc... che favoriscano la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio.

Un'attenzione particolare va riservata all'arte contemporanea ed alla produzione letteraria, artistica e musicale del Novecento, favorendo anche le iniziative che possano far emergere nuovi talenti e la creatività giovanile, anche attraverso l'utilizzo di spazi espositivi di particolare interesse.

La globalizzazione in atto anche in ambito culturale non deve portare all'omogenizzazione ed alla perdita d'identità, sia come individui che come collettività.

Pertanto va sostenuto tutto quanto porti a rafforzare l'identità regionale attraverso la difesa, lo studio e la valorizzazione delle tradizioni storico-culturali marchigiane, ivi compresi i dialetti, le fonti orali, le autentiche tradizioni popolari.

Da non confondersi né assimilarsi alle tante iniziative folcloristiche più riferibili ad una spettacolarizzazione della cultura che va promossa in altri ambiti o per altre finalità, che pur se rispettabilissime esulano da questa tipologia di programmazione culturale.

Le azioni ammesse a finanziamento sono:

Azione 7.1 – Progetti e attività

Mostre, celebrazioni, arte contemporanea

Azione 7.2 – Identità delle Marche

Attività di studio e di ricerca sull'identità regionale, anche attraverso la ricerca d'archivio e i documenti multimediali.

Valorizzazione della tradizione e del patrimonio storico marchigiano, nonché della produzione artistica e musicale contemporanea, con particolare riferimento alla canzone d'autore.

3.2 PROSPETTO RIASSUNTIVO

Programma	Misura	Azione
MUSEI, E BENI CULTURALI	1 Sostegno al funzionamento ordinario dei musei e raccolte locali e di interesse locale	1.1 Potenziamento del personale dedicato al museo
		1.2 Incremento e miglioramento della qualità dei servizi al pubblico.
		1.3 Valorizzazione del patrimonio e dell'arte contemporanea.
	2 Sostegno alle reti ed associazioni territoriali per la gestione congiunta dei musei e delle altre realtà culturali del territorio	2.1 Incremento e miglioramento della qualità dei servizi di rete.
BIBLIOTECHE E ARCHIVI	3 Sviluppo Poli provinciali SBN	3.1 Promuovere l'adesione di nuove biblioteche ai sistemi provinciali
		3.2 Potenziare il riversamento nell'Indice Nazionale SBN degli archivi Sebina relativi alle biblioteche storiche e di rilevante interesse regionale
		3.3 Accrescere le possibilità di fruizione del patrimonio attraverso l'incremento dell'attività di catalogazione
	4 Pubblica lettura e multimedialità	4.1 Incremento e aggiornamento delle dotazioni librerie prevedendo un'articolazione differenziata in rapporto alle fasce d'età
		4.2 Creazione di poli multimediali con funzione di aggregazione e attrazione della fascia di utenza giovanile
		4.3 Accordo comuni o soggetti qualificati per assolvere funzioni condivise
		4.4 Promozione e sostegno delle biblioteche e degli archivi tematici

	5 Miglioramento della qualità dei servizi all'utenza	5.1 Ampliamento delle possibilità di accesso al patrimonio
		5.2 Incremento delle fonti sia tradizionali su supporti cartacei sia su supporti elettronici
		5.3 Potenziamento del servizio di reference,
ATTIVITA' CULTURALI E SPETTACOLO	6 Spettacolo dal vivo e riprodotto	6.1 Teatri in rete
		6.2 Attività di diffusione e promozione dello spettacolo
		6.3 Interventi a favore del cinema di qualità e delle attività multimediali
	7 Eventi culturali di rilievo e produzione artistica contemporanea	7.1 Progetti e attività
		7.2 Identità delle Marche

3.3 CRITERI DI AMMISSIBILITÀ AI FINANZIAMENTI REGIONALI

Nell'assegnare le risorse le Province dovranno tenere conto dei seguenti requisiti di ammissibilità:

- rispondenza dei progetti proposti agli obiettivi e ai contenuti tecnici elencati e descritti nel Piano, documentata tramite la menzione esplicita del riferimento;
- descrizione del progetto comprendente un piano finanziario di massima che dettagli la provenienza delle risorse utilizzate e garantisca il rispetto della percentuale di cofinanziamento prevista per l'ente attuatore della misura;
- qualificazione del personale utilizzato sia in fase di progettazione che di attuazione del progetto.

In ogni caso andranno privilegiati i progetti di enti di rilievo, ammessi a finanziamento regionale nelle passate annualità del Piano. I Piani di riparto provinciali verranno redatti secondo una modulistica di sintesi appositamente predisposta e di seguito allegata.

4. PROGRAMMI DI RILIEVO REGIONALE

4.1 EVENTI E PROGETTI STRATEGICI CONDIVISI DALLA REGIONE CON ENTI ED ISTITUZIONI TERRITORIALI.

I fondi a regia regionale per la quota parte dell'ammontare massimo del 20 % sono destinati ad eventi e progetti strategici promossi e/o condivisi dalla Regione con enti ed istituzioni territoriali.

I progetti finanziabili sono i seguenti:

- 1) iniziative di promozione e di valorizzazione sul territorio interessate dalla mostra '*Gentile da Fabriano e l'altro Rinascimento*', in programma a Fabriano a partire dal mese di Aprile 2006, come da accordo già sottoscritto tra Regione Marche, Provincia di Ancona, Comunità Montana dell'Esino-Frasassi e Comune di Fabriano;
- 2) mostra sulle opere di arte contemporanea degli artisti marchigiani del XX secolo, in programma a Mosca e ad Ancona a partire dal mese di Ottobre 2006, come da accordo già sottoscritto tra Regione Marche, Provincia di Ancona e Comune di Ancona;
- 3) progetto di ricerca e valorizzazione *La civiltà marinara nelle Marche*, promosso e realizzato dalla Regione Marche, dalle Province Marchigiane e dai principali Comuni della costa, come da accordo che sarà sottoscritto il prossimo 16 dicembre 2005;
- 4) progetto di ricerca e valorizzazione *Il Monachesimo nelle Marche. Viaggio alle radici della civiltà europea*, promosso e realizzato, come da accordo sottoscritto nell'agosto 2005, dalla Regione Marche, dalle Province e dai Comuni interessati, in occasione dei millenari delle Abbazie di Sant'Elena, Val di Castro e San Pier Damiani.

La giunta regionale determina l'entità dei finanziamenti da destinare ai progetti di cui sopra all'interno dei fondi disponibili. Con lo stesso atto quantifica, altresì la misura dei finanziamenti da destinare sempre a eventi e progetti strategici condivisi dalla Regione con enti ed istituzioni territoriali, ne approva il relativo bando e ne fissa i criteri per la ripartizione delle risorse finanziarie all'uopo destinate.

4.2 INTERVENTI A SOSTEGNO DEGLI ENTI E DELLE INIZIATIVE PER LO SPETTACOLO DAL VIVO E RIPRODOTTO

In relazione alla destinazione minima dell'80% delle risorse mantenute in carico alla Regione Marche, sia nella parte corrente sia nella parte degli investimenti, il Piano di settore, per la prima volta, esplicita il riferimento allo spettacolo anche per porre l'attenzione su di un settore strategico per l'intero sistema regionale della cultura e del territorio.

In continuità con quanto attuato con il precedente Piano, la revisione annuale prevede l'applicazione di strumenti non solo per la gestione, ma anche per la verifica della programmazione culturale regionale.

Ovvero l'attivazione di strumenti idonei a verificare la rispondenza tra le aspettative e gli esiti realmente conseguiti. La stessa L.R. 75/97 - all'art. 2 prevede che si applichino:

- risultati di efficienza e di efficacia sulla base di indicatori di qualità;
- criteri di valutazione, selezione e approvazione da parte delle Province (concordate con la Regione) sui quali approvare il Piano d'intervento annuale da inviare entro il 30 giugno in Regione;
- criteri e indicatori socio - economici in base ai quali la Giunta regionale adotta il riparto. Nel 2000 a tal fine venne emanato un bando di ammissione per i progetti di rilievo regionale, abbastanza attendibile. Poi l'elenco degli ammessi si è modificato e non sono mai state attivate adeguate griglie di valutazione.

4.3 VERSO UNA GESTIONE PIÙ RIGOROSA DELLE RISORSE DI COMPARTO

E' tempo di un ripensamento globale sul sistema di assegnazione dei fondi che, pur mantenendo una valutazione attenta e positiva di quanto realizzato dai soggetti attuatori dei progetti regionali di rilievo, possa portare al meritato riconoscimento dei cosiddetti "comportamenti virtuosi", ovvero ad un giusto rapporto tra qualità delle realizzazioni e quantità degli investimenti concessi dalla Regione, con una maggiore attenzione anche al concorso finanziario e alla comparazione tra bilancio preventivo e consuntivo.

Questo passaggio non può prescindere dall'analisi del sistema spettacolo marchigiano, cui è destinata la maggior parte delle risorse regionali, in previsione di una legge apposita per il settore che potrebbe rendere più incisivo il sostegno e l'intervento finanziario pubblico, in attesa che il travagliato ridisegno di competenze che la riforma del Titolo V° della Costituzione prevede si compia.

L'analisi dovrà esaminare le caratteristiche del sistema spettacolo e il rapporto tra le peculiarità che lo contraddistinguono, le scelte di natura politica e finanziaria operate dalla Giunta Regionale e gli obiettivi indicati nel Piano triennale. Fondamentale a tale proposito è il confronto con le altre Autonomie locali, gli operatori del settore e le associazioni di categorie, ma anche una valutazione seria sugli effetti prodotti con l'attuazione del precedente Piano e gli eventuali correttivi.

4.4 CRITERI E MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE AI SOGGETTI ATTUATORI DI PROGETTI CULTURALI DI RILIEVO REGIONALE E DEL SISTEMA SPETTACOLO MARCHIGIANO.

L'accesso al finanziamento avverrà sulla base di apposito bando, nel quale, come già stabilito in sede di applicazione del primo Piano di settore e in analogia con quanto richiesto da altre Regioni e dallo stesso Ministero, verranno richiesti una serie di parametri qualitativi e quantitativi.

Un'apposita Commissione tecnica valuterà le domande giunte nei termini e successivamente si passerà all'assegnazione dei fondi, attraverso specifici accordi o convenzioni.

Per i soggetti già finanziati e che risulteranno in regola con quanto richiesto lo stanziamento avrà come riferimento il contributo storico concesso negli anni precedenti, ma con una modalità innovativa rispetto al passato:

- una quota base – con percentuale da definire - verrà concessa sull'analisi dell'attività svolta e della documentazione spedita per l'accesso al finanziamento;
- una quota variabile verrà attribuita sulla base di criteri di valutazione dell'attività e degli indicatori socio economici che verranno esplicitati nell'apposito bando.

Questa quota variabile sarà dunque oggetto di revisione annuale, sulla base di quanto programmato ed effettivamente realizzato dai soggetti. Per eventuali nuovi soggetti il finanziamento verrà rapportato alla media di quelli concessi a soggetti analoghi per tipologia e dimensione finanziaria.

La finalità della quota base risiede essenzialmente nel riconoscimento garantito della rilevanza delle istituzioni culturali già affermate e dell'importante ruolo che esse ricoprono per la visibilità e la crescita della società regionale. L'obiettivo che la Regione intende perseguire è quello di garantire e valorizzare le "eccellenze" culturali che si sono affermate negli anni, tutelandone le risorse materiali umane e creative.

Va pertanto sottolineato che la scelta di introdurre criteri di valutazione e di efficacia è stata dettata dalla necessità di istituire una corrispondenza tra obiettivi, strumenti e risultati.

